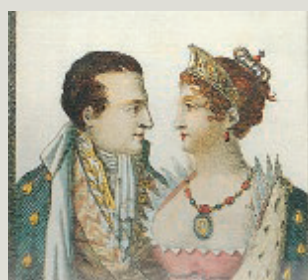


## GOOGLE ARTS&amp;CULTURE

## Tutto Kandinsky in digitale

■ Nasce «Sound like Kandinsky», nuovo progetto di Google Arts&Culture realizzato insieme al Centre Pompidou. Il progetto offre l'opportunità di conoscere più da vicino le capacità sinestetiche di Kandinsky. Al tempo stesso raccoglie e conserva digitalmente circa 3.700 opere d'arte, fotografie personali e documenti dell'artista, come i ricordi d'infanzia, le immagini delle vacanze con Klee, o il suo studio a Neuilly.



## LIBRO DI ALESSANDRA NECCI

## Tutte le donne di Napoleone

■ Tutte le donne di Napoleone Bonaparte, a partire da Maria Luigia (con lui nella foto) nel libro di Alessandra Necci «Al cuore dell'Impero. Napoleone e le sue donne fra sentimento e potere», edito da Marsilio. Una narrazione appassionata che l'autrice ha arricchito di aneddoti e testimonianze, delineando un ritratto a 360 gradi, al di là del politico e dello stratega, per raccontare l'uomo e i suoi rapporti familiari e sentimentali.



## Mostra Viaggio nella scultura «animalier» alla riscoperta dell'opera di Renato Brozzi

Traversetolo celebra l'artista amato da D'Annunzio e propone un percorso inedito tra Ottocento e Novecento

## REMO CURI

■ Gabriele D'Annunzio lo definì, in modo solenne, il «più grande animaliere italiano dopo il Pisanello». Ed è partendo da qui che Traversetolo celebra il suo figlio illustre Renato Brozzi, con una mostra nell'omonimo museo (via Fratelli Cantini, 8), che apre oggi al pubblico. In esposizione anche le sculture di Rembrandt Bugatti, Duilio Cambellotti, Guido Cacciapuoti, Antonio Ligabue, Guido Righetti, Sirio Tofanari, Felice Tosalli nella mostra «Renato Brozzi e la scultura animalista italiana tra Otto e Novecento», inserita nel calendario di Parma 2020+21, promossa dal Comune di Traversetolo, curata da Alfonso Panzetta e Anna Mavilla, aperta fino al 30 maggio. Un omaggio a uno dei più talentuosi artisti «animaliers» tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo.

Nel museo di Traversetolo dedicato allo scultore e cesellatore, incisore e orafo, che nel paese nacque nel 1885 e morì nel 1963, dopo una lunga permanenza a Roma, un evento che ha il sapore di una sfida: vuole restituire, infatti, a un genere, l'animalismo, la giusta dignità. Un genere - in cui Brozzi fu esponente di spicco - straordinariamente ricco di originalità e bellezza, che fino a oggi è stato affrontato per singoli protagonisti ma mai con uno sguardo globale, mai raccolto ed esemplificato in un'unica esposizione, con oltre 100 opere e più di 50 artisti rappresentati. Un ambito delle moderne arti plastiche nostrane che, con differenti intensità e poetiche, è stato praticato da circa 350 artisti, e ancora oggi, nel contemporaneo, risulta molto amato dagli scultori emergenti. Una mostra unica nel suo genere, dunque, nel panorama nazio-

nale, che documenta lo svolgersi dell'orientamento animalier in Italia fra Otto e Novecento, proiettato nel contesto artistico internazionale, a partire da Paolo Troubetzkoy per arrivare a Luciano Minguzzi.

Accanto ai nomi esemplari dell'animalismo ce ne sono anche altri meno noti ma di grande qualità e la cui opera merita di essere scoperta. Attenzione, poi, è rivolta alla produzione animalista di artisti del territorio per i quali Renato Brozzi fu riferimento imprescindibile: Pietro Carnerini, Cornelio Ghiretti, Mario Minari, Armando Giuffredi, Ercole Vighi.

Molte delle opere in esposizione sono poco conosciute o vengono presentate al pubblico per la prima volta perché appartenenti a collezioni private.

Curatore della mostra è Alfonso Panzetta, specialista di scultura italiana dell'Ottocento e primo Novecento, insieme ad Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Spiega Panzetta: «Il genere dell'animalismo in scultura ha rari riferimenti bibliografici in Italia a dispetto del grande interesse collezionistico esistente; ancor più inesistenti sono state le occasioni di veder allestite esposizioni sul tema. Va in scena a Traversetolo, nel museo Brozzi, l'età d'oro dell'animalismo italiano, il momento di maggior attenzione e di maggiore qualità perché insieme a Brozzi, nella sua generazione, nascono tutti i più grandi animalisti italiani: da Rembrandt Bugatti, notissimo a livello internazionale, a Felice Tosalli, Sirio Tofanari, Guido Righetti. Un momento magico, che non sarà mai più raggiunto dall'animalismo italiano perché, successivamente, il tema dell'animale verrà trattato un po' da



**MOSTRA** In alto: Brozzi ritratto da Amedeo Bocchi, due sale del museo. Qui sopra: «La gattina che gioca con la coda» dell'artista traversetolese. Di fianco: «Cuccioli di leone» di Felice Tosalli; sotto, «Elefante» di Guido Righetti.

tutti e non ci saranno più animalisti esclusivi.

Rivisitata luce anche su Renato Brozzi, che si confrontava, da protagonista assoluto, con artisti di grande livello nazionale e internazionale. Illustra Mavilla: «a mostra indaga la specificità dell'artista traversetolese e, soprattutto, i caratteri della sua originalità, ovvero la capacità di fondere una grande vivezza nel cogliere i soggetti rappresentati con una straordinaria eleganza formale. Una qualità che gli venne riconosciuta fin dagli esordi. Questo "animaliere veramente orfico", come D'Annunzio lo definì, fu interprete e catalizzatore di stimoli per tutta una generazione di scultori e cesellatori suoi conterranei».

Accompagna l'evento espositivo un prezioso catalogo, che, oltre a riprodurre a colori le opere in allestimento, approfondisce, sempre a firma Pan-

zetta-Mavilla, il genere nella scultura italiana fra Otto e Novecento, con un'attenzione particolare agli animalisti contemporanei a Brozzi, molti dei quali suoi compagni nella prima mostra nazionale dell'animale nell'arte del 1930, primo importantissimo banco di prova per oltre cento artisti accomunati da questo speciale orientamento. «Un catalogo raffinato ed esauriente, destinato a un pubblico nazionale», commenta il sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto. «La pubblicazione è stata resa possibile grazie al sostegno di alcune aziende del territorio e contribuirà a dare il giusto riconoscimento, spesso mancato, a uno dei figli più famosi di Traversetolo». L'esposizione sarà anche un'occasione per visitare il museo, «che è un'eccellenza italiana - come ricorda l'assessore alla Cultura Elisabetta Manconi - . Il percorso di visita risponde ad aspetti su cui il museo si sta impegnando da tempo, come l'accessibilità per tutti, e numerose saranno le attività didattiche con le scuole».

La start up ArTernative collabora per rafforzare i servizi a favore dei visitatori, in particolare dei pubblici con esigenze speciali.

«Un evento - rimarca l'assessore alla Cultura del Comune di Parma Michele Guerra - che ci aiuta a capire come la cultura del nostro territorio sia molto più ampia di quello che siamo soliti pensare. È parte del piano di espansione dell'attività di Parma 2020+21 che ha l'obiettivo di coinvolgere tutto il territorio provinciale su azioni culturali di varia natura».

Finché permarrà il vincolo dell'apertura dei musei solo nei giorni feriali, la mostra sarà visitabile dal martedì al venerdì 10-12.30 e 15.30-18, con ingresso contingentato e secondo le procedure di sicurezza. Informazioni, costi e prenotazioni: 0521 842436, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it; www.museorenatobrozzi.it.